

Conversazioni del Centenario Ludovico Geymonat

# La cultura moderna di fronte al Risorgimento dei clericali

La fiera di «Italia '61» a Torino e la mancata celebrazione del 1818 - Il fallimento delle classi dirigenti - I problemi di oggi: sviluppo della tecnica e partecipazione democratica della cultura

Tra le iniziative svoltesi, o in corso di svolgimento, nella ricorrenza del centenario della nostra unificazione nazionale non ha quasi trovato posto — e una tale « dimenticanza » non è certo casuale — un esame di questi cento anni di storia d'Italia. Eppure, secondo noi, è proprio un ripensamento del modo come l'Italia unitaria si è sviluppata, una comparazione dei problemi di allora e dei problemi di oggi, che può farci superare la vuota retorica delle celebrazioni ufficiali e avviare un discorso vivo, attuale sul centenario: un discorso — e certe conclusioni, in cui tutti ci riconosciamo; un discorso che spezzi il maledetto tentativo della parte clericale e « centrista » di adattare il nostro Risorgimento ai suoi interessi politici.

Da avvio a questa inchiesta una conversazione con Ludovico Geymonat, professore di filosofia della scienza presso l'Università di Milano.



A cent'anni esatti di distanza dal celebre discorso di Cavour su «libertà, Chiesa in libertà Stato», e su Roma capitale, il 27 marzo scorso, l'Umanità della storia ha voluto che fosse proprio un clerico di destra (L. Felici) a rendere l'omaggio dell'Italia alla tomba dello statista scomparso.

Quando parlo a Geymonat del centenario nazionale e gli chiedo un giudizio, dal punto di vista della sua stessa esperienza di studioso, mi interessa cento anni, egli in queste tempi per proclamare la sua nella opposizione al tipo di celebrazioni di Italia '61.

Il nostro tempo, senza preoccupazioni di civiltà o meglio, con un'apertura di una riforma del pensiero filosofico e scientifico dal mio.

Queste ultime parole Geymonat me le dice senza perdere il suo tono tranquillo, proprio di chi è giunto ad una conclusione dopo un'indagine di tipo di celebrazioni di Italia '61.

Cominciò la domanda per promuovere questa riforma? Se tanto profondo e questa frattura tra il nostro sapere tradizionale e la vita moderna, il campo di sviluppo è sempre stato quello di una cultura di tipo umanistico, che fare per rimediare? Geymonat mi parla qui, con entusiasmo, di ciò che avviene nell'Unione Sovietica e in Cina.

«Ora invece — continua Geymonat — per questo centenario gli amministratori clericali e centristi di Torino hanno scelto, stampato e distribuito, folli brochure come questa che mi mostra un gigantesco quanto illegale calendario propagandistico, una cosa veramente di pessimo gusto, costruzioni puerili. L'uso in più di un'esecutiva, addirittura, nel quale sento dire che sono ospiti di una mostra della moda? Nella condanna in cui lo Stato italiano ha organizzato la nostra cultura, o l'immagine della nostra cultura, il funzionario di una cultura come quella torinese non può che avere uno scoglio politico. Nelle storie, niente invito al sapere, niente esame critico e d'attualità, se lo stesso fossero invece un questo piano, la nostra classe di governo non po-»

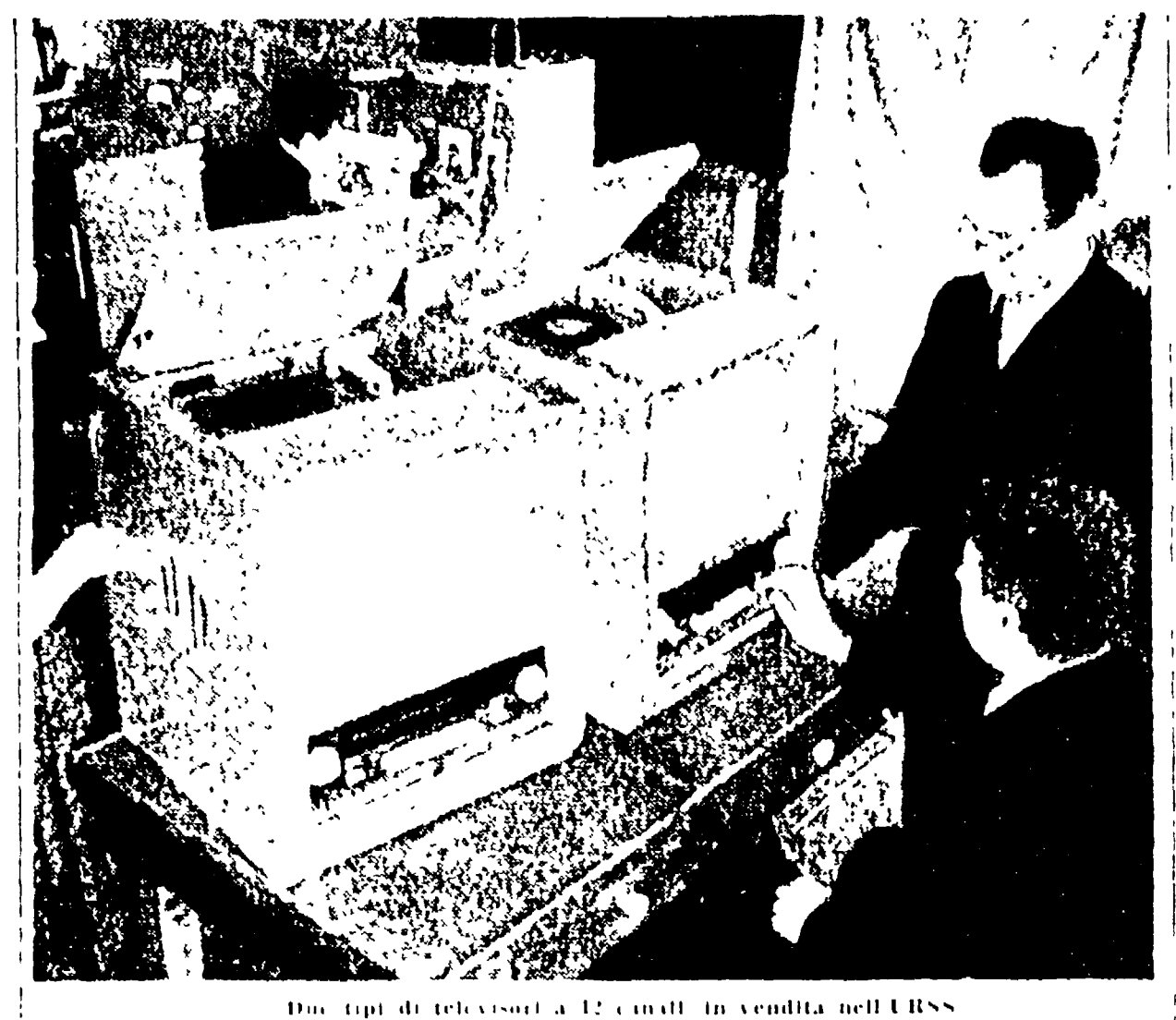
«... e non è un'ipotesi che anche nella società in un momento di così spinto sviluppo della tecnica e della scienza, ma è uno sviluppo che procede secondo le leggi del profitto e quindi approfittando in preparazione di un'industria di certi quadri "tecnici" senza alcun legame con i problemi generali del nostro tempo, senza preoccupazioni di civiltà o meglio, con un'apertura di una riforma del pensiero filosofico e scientifico dal mio...»

## Un'occhiata alla televisione sovietica

# Consigli di telespettatori nei centri TV in U.R.S.S.

Risolti formidabili problemi tecnici - Sono già in atto alcune trasmissioni a colori - I due programmi a Mosca e a Leningrado - Come sono i programmi - Il dibattito col pubblico - Una televisione « seria »

(Dalla nostra redazione)



MOSCA, aprile. — La televisione sovietica sta comprendendo, quest'anno, un grande sforzo per rispondere alle necessitate esigenze dei telespettatori e per estendere la rete televisiva all'intero paese. Cosa significa un aumento del numero soltanto dal punto di vista tecnico, lo si può capire tenendo presente le dimensioni dell'Unione Sovietica che ha una popolazione quattro volte e mezzo superiore a quella italiana sparsi su un territorio di 22 volte più grande. Difendere un determinato programma su 300 milioni di telespettatori è un problema non banale. Ma questo non dissuade i tecnici sovietici da un lavoro di estrema diligenza di organizzazione su una rete televisiva di 22 milioni e mezzo di chilometri quadrati.

Attualmente sono in corso nell'URSS circa 120 centri di trasmissione televisiva, ciascuno munito di copri e una determinata zona. Le trasmissioni sono in corso in 12 centri in vendita nell'URSS.

La televisione sovietica ha una lunga storia, iniziata nel 1925. In questi anni ha fatto passi da gigante, sia in termini di tecnologia che di programmi. Le trasmissioni a colori sono già in atto, e i programmi sono di alta qualità. La televisione sovietica è considerata una delle migliori del mondo.

**Un collegamento Mosca-Londra**

Il prossimo passo che verrà compiuto è quello di un collegamento Mosca-Londra. Questo collegamento è di grande importanza per i rapporti tra l'URSS e l'Europa occidentale.

**Difficoltà d'orario**

Una delle maggiori difficoltà è quella di trovare un orario che sia conveniente per entrambi i paesi. Questo problema è in corso di soluzione.

Le trasmissioni a colori sono già in atto, e i programmi sono di alta qualità. La televisione sovietica è considerata una delle migliori del mondo.

**La svedese di Taormina**

Hanne Hansen e l'ultima svedese in ordine di tempo di Taormina. Ha fatto un film in corso di lavorazione a Taormina.

Il prossimo passo che verrà compiuto è quello di un collegamento Mosca-Londra. Questo collegamento è di grande importanza per i rapporti tra l'URSS e l'Europa occidentale.

Le trasmissioni a colori sono già in atto, e i programmi sono di alta qualità. La televisione sovietica è considerata una delle migliori del mondo.

Le trasmissioni a colori sono già in atto, e i programmi sono di alta qualità. La televisione sovietica è considerata una delle migliori del mondo.

Assegnati i premi della British Academy

## risitate l'UNIONE SOVIETICA con « INTURIST »

(S.p.a. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)

- Potrete viaggiare comodamente con Aera, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca) con la Vostra automobile, con la nave delle linee marittime Genova-Napoli-Ostia, Venezia-Ostia.
- Nell'Unione Sovietica potrete visitare decine di città e migliaia di località.
- Soggiornate dagli alberghi di lusso ai campeggi.
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'« Inturist » in Italia:
  - « I Grandi Viaggi » (Piazza Diaz, 2 - Milano - Via Tritone, 62 - Roma).
  - « Ulici » (Wagon-Lit-Cook - « CI » - « Chiari Sommariva »).
  - « Italturis » (Via IV Novembre, 112 - Roma - Via Larga, 7 - Milano).
  - « Colosseum » (Via S. Nicola da Tolentino, 12 - Roma).
  - « Tourist Roma » (Piazza dei Cinquecento, 55 - Roma).
  - « UTRAS » (Via Manzoni, 38 - Milano).
  - « Turisanda » (Via S. Felice, 8 - Milano).
  - « Atlas » (Corso B. Aires, 6 - Milano).
  - « Polvani » (Via Fieschi, 40-42 - Genova).
  - « Perlo » (Piazza S. Carlo, 205 - Torino), ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

**Da domani a venerdì prossimo**

## Lezioni sull'antifascismo all'Università di Roma

Saranno tenute dai prof. Roberto Battaglia, Garosci e Giuntella

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'« Inturist » in Italia: